

ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA



Istituita dal Conte Guido Chigi Saracini nel 1932
Eretta in Fondazione con Decreto Presidenziale
del 17 Ottobre 1961 per volontà del Conte Guido Chigi Saracini
e del Monte dei Paschi di Siena



SIENA 1998

M°691

Raina Kabaivanska soprano

Leone Magiera pianoforte

5 LUGLIO

CHIESA DI SANT'AGOSTINO, ORE 21,15

CORSI ESTIVI
DI PERFEZIONAMENTO MUSICALE
67° ANNO

Raina Kabaivanska, nata in Bulgaria, ha studiato canto e pianoforte al Conservatorio di Sofia. Trasferitasi in Italia nel 1958, si è perfezionata con Zita Fumagalli. Con l'esordio al Teatro alla Scala nel 1961 ha idealmente inizio la luminosa carriera che ha portato Raina Kabaivanska nei più importanti teatri del mondo: da Parigi al Metropolitan di New York, da Salisburgo a Venezia, dal Covent Garden di Londra a Roma, dal Bol'shoj di Mosca al Teatro San Carlo di Napoli, dalla Carnegie Hall al Teatro Colón di Buenos Aires e a Madrid, da Philadelphia a Monaco e Amburgo. Il suo vasto repertorio spazia da Verdi (*Don Carlo*, *Otello*, *Falstaff*, *La traviata*, *Il trovatore*, *La forza del destino*, *I vespri siciliani*, *Ernani*, *Requiem*) a Puccini (impareggiabili le sue interpretazioni di *Madama Butterfly*, *Manon Lescaut* e *Tosca*), da Wagner (*Rienzi*) a Cilea (*Adriana Lecouvreur*), da Donizetti (*Roberto Devereux*) a Leoncavallo (*I pagliacci*), da Gounod (*Faust*) a Massenet (*Manon*), da Catalani (*La Wally*) a Čajkovskij (*La dama di picche* ed *Eugenio Onieghin*), da Strauss (*Capriccio*) a Zandonai (*Francesca da Rimini*). Negli ultimi tempi Raina Kabaivanska ha aggiunto al suo repertorio opere come *La vestale* di Spontini, *Armide* di Gluck, *Il caso Makropulos* di Janáček e *Il giro di vite* (Governante) di Britten, a riprova di una personalità artistica sempre volta allo studio e alla ricerca. Numerosissimi i riconoscimenti che contraddistinguono una lunga e sempre attivissima carriera: il premio Bellini nel 1965, il "Viotti d'Oro" nel 1970, il premio Puccini nel 1978, il premio Illica nel 1979, il premio Monteverdi nel 1980, il premio "Lorenzo il Magnifico" da parte dell'Accademia Medicea di Firenze nel 1990. Il costante, entusiastico apprezzamento della critica e del pubblico hanno riservato alla leggendaria interprete di *Tosca*, *Manon*, *Francesca da Rimini* e *Madama Butterfly* e alla sua regale presenza scenica il meritato appellativo di "eroina del melodramma".

Da quest'anno Raina Kabaivanska è docente di canto presso l'Accademia Musicale Chigiana.

Leone Magiera, notissimo a livello internazionale per le doti pianistiche che lo hanno fatto divenire l'accompagnatore maggiormente richiesto dai più grandi cantanti del mondo, ha ottenuto affermazioni importanti e significative anche come direttore d'orchestra. In tale veste si è esibito alla testa delle maggiori orchestre tra cui i Berliner Sinfoniker, la Philharmonia di Londra, la Bayerischer Rundfunk, l'Orchestra del Teatro alla Scala, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; ha ottenuto grandi successi alle Staatsoper di Berlino e di Amburgo, al Colón di Buenos Aires, al Liceu di Barcellona, al Festival di Bilbao, al Filarmonico di Verona, al Carlo Felice di Genova ed in tournées concertistiche di grande rilevanza in America, Scandinavia, Germania e Spagna.

In veste di pianista ha tenuto numerosi concerti nei più importanti teatri e festival fra i quali il Teatro alla Scala, il Teatro Verdi di Firenze, il Teatro San Carlo di Napoli, l'Accademia di Santa Cecilia, il Maggio Musicale Fiorentino, il Metropolitan di New York, il Festival di Salisburgo, il Musikverein di Vienna. Molto significativa la sua produzione discografica (EMI, DECCA) e di video musicali, particolarmente in recital con Pavaroti, Freni, Kabaivanska, Scotto, Valentini Terrani, Ruggero Raimondi.

E' conosciuto come esperto di interpretazione e tecnica vocale ed è invitato in importanti concorsi internazionali.

PROGRAMMA

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Votkinsk, Urali 1840 - Pietroburgo 1893

Non ero come erba nella steppa

Sergej Rachmaninov

Oneg, Novgorod 1873 - Beverly Hills, California 1943

Ho amato per malasorte

Acque primaverili

Anton Grigor'evič Rubinštein

Podolia 1829 - Peterhof, Pietroburgo 1894

La notte

Sergej Prokof'ev

Sonzovka 1891 - Mosca 1953

Canzone senza parole (dall'op. 35)

Pëtr Il'ič Čajkovskij

La Dama di Picche: Recitativo e aria di Lisa

* * *

Jules Massenet

Montaud, Saint Etienne 1842 - Parigi 1912

Elegie

Manon: Aria "Adieu notre petite table"

Claude Debussy

Saint-Germain-en-Laye, Yvelines 1862 - Parigi 1918

L'enfant prodigue: Recitativo e Aria di Lia

Gabriel Fauré

Pamiers, Ariège 1845 - Parigi 1924

Trois Mélodies op. 7: n. 1 *Après un rêve*

Ernest Chausson

Parigi 1855 - Limay, Senna e Oise 1899

Chanson perpétuelle

Erik Satie

Honfleur, Calvados 1866 - Parigi 1925

Je te veux

TESTI*

P.I. ČAJKOVSKIJ

Non ero come erba nella steppa

S. RACHMANINOV

Ho amato per malasorte

Acque primaverili

* I testi in lingua russa non sono stati riprodotti

TRADUZIONI

P.I. ČAJKOVSKIJ

Non ero come erba nella steppa

Non ero come erba nella steppa
Non crescevo verde nella steppa!
Mi hanno preso e falciato, mi hanno seccato al sole.
Oh tu mio dolore, è così il mio destino.
Non ero come albero nella steppa.
Non crescevo rossa nella steppa.
Hanno preso l'albero, l'hanno rotto e ne hanno fatto fascine.
Ah tu dolore mio, è così il mio destino.
Non ero figliola del mio babbo,
non crescevo come fiore nella sua casa:
a viva forza mi hanno preso, povera me, e mi hanno maritata
con un vecchio non amato.
Oh tu mio dolore, è così il mio destino. (I.Z. Surikov)

S. RACHMANINOV

Ho amato per malasorte

Ho amato per mia disgrazia un povero orfano.
Era questo il mio destino.
Gente potente ci ha divisi
l'hanno preso e l'hanno fatto per sempre soldato.
Ed io - vedova di un soldato, sola -
diventerò vecchia in casa estranea.
Era questo il mio destino.

Acque primaverili

Ancora sui campi biancheggia la neve,
ma le acque già sentono la primavera.
Rumoreggiano e svegliano la riva addormentata,
luccicano e proclamano:
«Arriva la primavera. Noi annunciamo la giovane primavera,
che ci ha mandato avanti. Arriva la primavera!»
E i caldi e calmi giorni di maggio
in una festosa danza vanno allegri avanti.

A.G. RUBINŠTEIN

La notte

S. PROKOF'EV

Canzone senza parole (dall'op. 35)

P.I. ČAJKOVSKIJ

Recitativo e aria di Lisa (da *La Dama di Picche*)

A.G. RUBINŠTEIN

La notte

La mia voce carezzevole e seducente
disturba il profondo silenzio
della notte oscura;
vicino al mio letto
brucia una triste candela:
i miei versi scorrono,
si uniscono e cantano,
scorrono ruscelli amorosi
pieni di te.
Nel buio i tuoi occhi
mi splendono davanti,
mi sorridono, e sento dei suoni:
amico mio, dolce amico mio...
ti amo... sono tua! (A.S. Puškin)

S. PROKOF'EV

Canzone senza parole (dall'op. 35)

P.I. ČAJKOVSKIJ

Recitativo e aria di Lisa (da *La Dama di Picche*)

Già la mezzanotte s'avvicina,
e Hermann non c'è!
Lo so, egli verrà e fugherà il dubbio.
Egli è una vittima del caso
e non può, non può compiere dei misfatti!
Ah, sono spossata e affranta!
Ah, sono spossata dal dolore...
Notte e giorno
soltanto a lui
pensando mi sono tormentata...
Dove sei tu, contentezza di un tempo?
Ah, sono spossata, sono stanca!
La vita non mi prometteva che contentezza,
ma una nuvola è apparsa ed ha portato la bufera:
tutto quello che amavo al mondo,
la felicità, la speranza ha spezzato!
Ah, sono spossata, sono stanca!
La vita non mi prometteva che contentezza!
Sono spossata e affranta!
La pena mi rode e mi consuma... (M. Čajkovskij)

J. MASSENET

Elegie

Ô doux printemps d'autrefois, vertes saisons,
vous avez fui pour toujours!
Je ne vois plus le ciel bleu;
je n'entends plus les chants joyeux des oiseaux!
En emportant mon bonheur,
ô bien-aimé, tu t'en es allé!
Et c'est en vain que revient le printemps!
Oui, sans retour, avec toi le gai soleil,
les jours riants sont partis!...
Comme en mon cœur tout est sombre et glacé!
Tout est flétri!
Pour toujours! (*L. Gallet*)

"Adieu notre petite table" (da *Manon*)

Adieu, notre petite table
si grande pour nous cependant!
On tient, c'est inimaginable
si peu de place en se serrant.
Adieu, notre petite table
un même verre était le nôtre,
chacun de nous quand il buvait
y cherchait les lèvres de l'autre.
Ah! Pauvre ami, comme il m'aimait!
Adieu, notre petite table. Adieu! (*H. Meilhac e Ph. Gille*)

C. DEBUSSY

Recitativo e Aria di Lia

L'année en vain chasse l'année!
A chaque saison ramenée
leurs jeux et leurs ébats m'attristent malgré moi:
ils rouvrent ma blessure et mon chagrin s'accroît.
Je viens chercher la grève solitaire
douleur involontaire!
Efforts superflus!
Lia pleure toujours l'enfant qu'elle n'a plus!

Azaël! Azaël!
Pourquoi m'as-tu quittée?
En mon choeur maternel
ton image est restée.
Azaël! Azaël!
Pourquoi m'as-tu quittée?
Cependant les soirs étaient doux,
dans la plaine d'ormes plantée,

J. MASSENET

Elegia

O dolci primavere d'una volta, verdi stagioni,
siete scomparse per sempre!
Non vedo più il cielo azzurro,
non odo più l'allegro canto degli uccelli!
Te ne sei andata, o mia diletta,
portando via la mia felicità!
Invano ritorna la primavera!
Con te, per sempre, sono svaniti
i giorni felici, il sole brillante!
Come tutto nel mio cuore è triste e freddo!
Questa è la mia condanna!
Per sempre!

"Addio... o nostro piccol desco" (da *Manon*)

Addio... o nostro piccol desco
Eppur per noi sì grande!
Sì tiene un tanto piccol spazio,
quando all'uno l'altro è vicin...
addio... o nostro piccol desco!
Noi avevamo un sol bicchiere,
e noi le labbra cercavamo,
l'uno dell'altro pria di ber.
O cielo quanto ci amavam!
Addio... o nostro piccol desco! Addio!

C. DEBUSSY

Recitativo e Aria di Lia

(da *L'enfant prodigue* scena lirica per soprano, tenore, baritono, coro)
Invano gli anni si susseguono!

Ogni stagione riporta i suoi giochi scherzosi
rattristandomi senza che io lo voglia:
essi riaprono la mia ferita e e accrescono la mia tristezza.
Vengo a cercare la spiaggia solitaria
dolore involontario!
Sforzi superflui!
Lia continua a piangere per il figlio che non ha più!

Azael! Azael!
Perché mi hai lasciato?
Nel mio cuore materno
la tua immagine è rimasta viva.
Azael! Azael!
Perché mi hai lasciato?
Eppure le sere erano dolci
nella valle disseminata di olmi,

J. MASSENET

Elegie

Ô doux printemps d'autrefois, vertes saisons,
vous avez fui pour toujours!
Je ne vois plus le ciel bleu;
je n'entends plus les chants joyeux des oiseaux!
En emportant mon bonheur,
ô bien-aimé, tu t'en es allé!
Et c'est en vain que revient le printemps!
Oui, sans retour, avec toi le gai soleil,
les jours riants sont partis!...
Comme en mon coeur tout est sombre et glacé!
Tout est flétri!
Pour toujours! (*L. Gallet*)

“Adieu notre petite table” (da *Manon*)

Adieu, notre petite table
si grande pour nous cependant!
On tient, c'est inimaginable
si peu de place en se serrant.
Adieu, notre petite table
un même verre était le nôtre,
chacun de nous quand il buvait
y cherchait les lèvres de l'autre.
Ah! Pauvre ami, comme il m'aimait!
Adieu, notre petite table. Adieu! (*H. Meilhac e Ph. Gille*)

C. DEBUSSY

Recitativo e Aria di Lia

L'année en vain chasse l'année!
A chaque saison ramenée
leurs jeux et leurs ébats m'attristent malgré moi:
ils rouvrent ma blessure et mon chagrin s'accroît.
Je viens chercher la grève solitaire
douleur involontaire!
Efforts superflus!
Lia pleure toujours l'enfant qu'elle n'a plus!

Azaël! Azaël!
Pourquoi m'as-tu quittée?
En mon choeur maternel
ton image est restée.
Azaël! Azaël!
Pourquoi m'as-tu quittée?
Cependant les soirs étaient doux,
dans la plaine d'ormes plantée,

J. MASSENET

Elegia

O dolci primavere d'una volta, verdi stagioni,
siete scomparse per sempre!
Non vedo più il cielo azzurro,
non odo più l'allegro canto degli uccelli!
Te ne sei andata, o mia diletta,
portando via la mia felicità!
Invano ritorna la primavera!
Con te, per sempre, sono svaniti
i giorni felici, il sole brillante!
Come tutto nel mio cuore è triste e freddo!
Questa è la mia condanna!
Per sempre!

"Addio... o nostro piccol desco" (da *Manon*)

Addio... o nostro piccol desco
Eppur per noi sì grande!
Si tiene un tanto piccol spazio,
quando all'uno l'altro è vicino...
addio... o nostro piccol desco!
Noi avevamo un sol bicchiere,
e noi le labbra cercavamo,
l'uno dell'altro pria di ber.
O cielo quanto ci amavamo!
Addio... o nostro piccol desco! Addio!

C. DEBUSSY

Recitativo e Aria di Lia

(da *L'enfant prodigue* scena lirica per soprano, tenore, baritono, coro)

Invano gli anni si susseguono!
Ogni stagione riporta i suoi giochi scherzosi
rattristandomi senza che io lo voglia:
essi riaprono la mia ferita e e accrescono la mia tristezza.
Vengo a cercare la spiaggia solitaria
dolore involontario!
Sforzi superflui!
Lia continua a piangere per il figlio che non ha più!

Azael! Azael!
Perché mi hai lasciato?
Nel mio cuore materno
la tua immagine è rimasta viva.
Azael! Azael!
Perché mi hai lasciato?
Eppure le sere erano dolci
nella valle disseminata di olmi,

quand sous la charge recoltée,
on ramenait les grands boeufs roux.
Lorsque la tâche était finie,
enfants, vieillards et serviteurs,
ouvriers des champs ou pasteurs
louaient de Dieu la main bénie.
Ainsi les jours suivaient les jours
et dans la pieuse famille,
le jeune homme et la jeune fille
échangeaient leurs chastes amours.
D'autres ne sentent pas le poids de la vieillesse;
hereux dans leurs enfants
ils voient couler les ans
sans regret comme sans tristesse.
Aux coeurs inconsolés
que les temps sont pesant!
Azaël! Azaël!
Porquoi m'as-tu quittée?

G. FAURÉ

Après un rêve (n. 1 da *Trois Mélodies* op. 7)

Dans un sommeil que charmaient ton image
je rêvais le bonheur ardent mirage,
tes yeux étaient plus doux, ta voix pure et sonore
tu rayonnais comme un ciel éclaire par l'aurore;
tu m'appellais et je quittais la terre
pour m'enfuir avec toi vers la lumière,
les cieux pour nous entr'ouvraient leurs nues
splendeurs inconnues, leurs divines entrevues.
Hélas! Hélas, triste réveil des songes
je t'appelle, ô nuit, rends mois tes mensonges,
reviens, reviens radieuse,
reviens, ô nuit mystérieuse! (*R. Bussine*)

E. CHAUSSON

Chanson perpétuelle

Bois frissonnants, ciel étoilé,
mon bien-aimé s'en est allé
emportant mon coeur désolé;
vents, que vos plaintives rumeurs,
que vos chants, rossignols charmeurs,
allient lui dire que je meurs.
Le premier soir qu'il vint ici
mon âme fut à sa merci;
de fierté je n'eus plus souci,

quando carichi del raccolto
ritornavano i grandi buoi rossicci.
Quando il lavoro era compiuto
bambini, vecchi e servi,
lavoratori dei campi o pastori
lodavano la mano benedetta di Dio.
Così i giorni seguivano i giorni
e nella pia famiglia
i ragazzi e le ragazze
si scambiavano i loro innocenti amori.
Altri non sentono il peso della vecchiaia;
felici con i loro figli
vedono scorrere gli anni
senza rimpianto né tristezza.
Come pesa il tempo
sui cuori sconsolati!
Azael! Azael!
Perché mi hai lasciato?

G. FAURÉ

Dopo un sogno (n. 1 da *Trois Mélodies* op. 7)

Levati sol che la luna elevata
leva dagli occhi miei tanto dormire.
Il traditor del sonno m'ha ingannata,
il bell'amante m'ha fatto sparire.
Se lo ritrovo quell'amor giocondo
io mai più mi farò tradir dal sonno,
se lo ritrovo quell'amor gentile,
mai più dal sonno mi farò tradire.
Se lo ritrovo quell'amor giocondo,
se lo ritrovo quell'amor gentile
mai più dal sonno mi farò tradire
mai più dal sonno mi farò tradire.

E. CHAUSSON

Canzone perpetua

Boschi fruscianti, cielo stellato,
il mio amato se n'è andato
portandosi via il mio cuore desolato;
venti, con i vostri suoni lamentosi,
incantevoli usignoli con i vostri canti,
andategli a dire che muoio.
La prima sera che venne qui
la mia anima fu alla sua mercé;
dell'orgoglio non mi importava,

quand sous la charge recoltée,
on ramenait les grands boeufs roux.
Lorsque la tâche était finie,
enfants, vieillards et serviteurs,
ouvriers des champs ou pasteurs
louaient de Dieu la main bénie.
Ainsi les jours suivaient les jours
et dans la pieuse famille,
le jeune homme et la jeune fille
échangeaient leurs chastes amours.
D'autres ne sentent pas le poids de la vieillesse;
heureux dans leurs enfants
ils voient couler les ans
sans regret comme sans tristesse.
Aux coeurs inconsolés
que les temps sont pesant!
Azaël! Azaël!
Pourquoi m'as-tu quittée?

G. FAURÉ

Après un rêve (n. 1 da *Trois Mélodies* op. 7)
Dans un sommeil que charmaient ton image
je rêvais le bonheur ardent mirage,
tes yeux étaient plus doux, ta voix pure et sonore
tu rayonnais comme un ciel éclairé par l'aurore;
tu m'appellais et je quittais la terre
pour m'enfuir avec toi vers la lumière,
les cieux pour nous entr'ouvraient leurs nues
splendeurs inconnues, leurs divines entrevues.
Hélas! Hélas, triste réveil des songes
je t'appelle, ô nuit, rends-moi tes mensonges,
reviens, reviens radieuse,
reviens, ô nuit mystérieuse! (*R. Bussine*)

E. CHAUSSON

Chanson perpétuelle

Bois frissonnants, ciel étoilé,
mon bien-aimé s'en est allé
emportant mon coeur désolé;
vents, que vos plaintives rumeurs,
que vos chants, rossignols charmeurs,
allient lui dire que je meurs.
Le premier soir qu'il vint ici
mon âme fut à sa merci;
de fierté je n'eus plus souci,

Questa traduzione sostituisce la precedente

G. FAURÉ

Dopo un sogno (n.1 da *Trois Mélodies* op.7)

In un sonno intriso della tua immagine
sognavo il miraggio ardente della felicità,
i tuoi occhi erano più dolci, la tua voce pura e

[sonora,

tu sfavillavi come un cielo illuminato

[dall'aurora,

tu mi chiamavi ed io lasciavo la terra

per fuggire con te verso la luce,

i cieli per noi aprivano le loro nubi

splendori ignoti, loro divine immagini.

Ahimè! Ahimè, triste risveglio dai sogni;

io ti invoco, o notte, rendimi le tue menzogne,

ritorna, ritorna radiosa,

ritorna, o notte misteriosa!

mes regards étaient pleins d'aveux.
Il me prit dans ses bras nerveux
et mes baisa pré des cheveux
j'en eus un grand frémissement...
Et puis, je ne sais plus comment,
il est devenu mon amant.
Je lui disais: Tu m'aimeras
aussi longtemps que tu pourras,
je ne dormais bien qu'en ses bras,
mais lui, sentant son coeur éteint,
s'en est allé l'autre matin
sans moi dans un pays lointain.
Puisque je n'ai plus mon ami
je mourrai dans l'étang,
parmi les fleurs, sous les flots endormi,
sur le bord arrivée, au vent
je dirai son nom en rêvant,
que là je l'attendis souvent;
et comme en linceul doré,
dans mes cheveux défaits, au gré
du vent je m'abandonnerai.
Les bonheurs passés verseront
leur douce lueur sur mon front
et les joncs verts m'enisceront
et mon sein croira, frémissant
sous l'enlacement caressant,
subir l'étreinte de l'absent! (C. Cros)

E. SATIE

Je te veux

J'ai compris ta détresse, cher amoureux,
et je cède à tes vœux, fais de moi ta maîtresse.
Loin de nous la sagesse, plus de tristesse.
J'aspire à l'instant précieux
où nous serons heureux;
je n'ai pas de regrets
et je n'ai qu'une envie:
prés de toi là, tout prés,
vivre toute ma vie.
Que mon coeur soit le tien
et ta lèvre la mienne,
que ton corps soit le mien
et que toute ma chair soit tienne. (H. Pacory)

+ bis Satie

+ bis Cilea "Non l'amore uccello"

il mio sguardo era tutto per lui.
Mi prese nelle sue braccia forti
e mi baciò sui capelli
mentre io fremevo...
Poi, non so più come,
divenne il mio amante.
Gli dicevo: Mi amerai
fino a quando potrai;
non dormivo se non fra le sue braccia,
ma lui, sentendosi il cuore inaridito,
se ne è andato l'altra mattina
in un paese lontano senza di me.
Io non ho più il mio amico
e morirò nello stagno
fra i fiori, sotto l'acqua addormentata
o sulla sponda, al vento
pronuncerò il suo nome come in sogno
dove tante volte l'ho atteso;
e come un sudario dorato
nei miei capelli sciolti
mi abbandonerò al vento.
La felicità passata mi verserà
il suo dolce splendore sulla fronte
e i giunchi verdi mi avvilupperanno
e il mio petto crederà, fremendo
sotto quella stretta accarezzante,
di sentire l'abbraccio dell'assente!

E. SATIE

Io ti voglio

Ho capito la tua disperazione, amore mio,
e cedo ai tuoi voti, fa' di me la tua padrona.
Lontana da noi la saggezza, via la tristezza.
aspiro all'istante prezioso
in cui noi saremo felici;
non ho rimpianti
ma solo un desiderio:
laggiù vicino a te
vivere per tutta la vita.
Che il mio cuore sia tuo,
mio il tuo labbro,
che il tuo corpo sia il mio
e che tutta la mia carne sia tua.



Rutilio Manetti, Concerto col violoncello (part.) Coll. Chigi Saracini, prop. Monte dei Paschi di Siena

con la collaborazione del



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

tipografia
senese